

Palazzo Vecchio. Intervento contro i manifesti "spinti": «Corrodono il volto della nostra città, vanno evitati»

## L'assessore Di Giorgi: Basta pubblicità volgari

■ L'ultima crociata di Palazzo Vecchio è contro la volgarità di certe pubblicità. Donne avvenenti, con sguardi ammiccanti e nudità sbattute su manifesti sei metri per tre fanno drizzare i capelli in testa all'assessore all'Educazione, Rosa Maria Di Giorgi. E così ha deciso di dare il via ad una nuova battaglia. Nella città che trasuda arte e bellezza «si dovrebbe

evitare la volgarità. Cioè la tendenza alla rappresentazione più sciatta e più rozza materiale della donna o di qualsiasi altro soggetto animato». Andare in giro per Firenze «e scoprire grandi manifesti che invitano a locali per addii al celibato e altro, con tanto di donne discinte, non è di per sé una grande novità - ha detto ieri - I pubblicitari non sempre sono

dotati di grandi guizzi e quindi si attardano il più delle volte sulla icona femminile, declinata in tutte le salse e per tutti i prodotti. Ma ovunque, e soprattutto nella nostra città, data la sua natura con forte contenuto estetico, si dovrebbe evitare la volgarità».

**NESSUNA** retorica, precisa, né pensare a «una società falsamente vittoriana o di invocare una più severa censura». Invoca invece «un'autoregolazione delle pulsioni pubblicitarie proprio per non scadere ai livelli più bassi della comunicazione commerciale». Nessun provvedimento, per ora, ma un invito alla riflessione lanciato a tutti, consiglieri, amministratori e cittadini, contro l'overdose di donne nude e messaggi a sfondo sessuale. «Sottopongo questi concetti - conclude l'assessore - non solo all'attenzione dell'amministrazione, della quale faccio parte, ma soprattutto al comune sentire. È inutile dibattere se e dove mettere la statua di un autore famoso, o compiere dotte analisi critiche sul restauro di una piazza, o sulla ripavimentazione delle strade, se poi oggetti ben più invasivi corrodono in un attimo il volto della città». ■



E POLIS

► Rosa Maria Di Giorgi

